

Anno XIII - n. 9

**Ottobre 2019**



# **Camminiamo Insieme**

**Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento**

# SOMMARIO

<b>Editoriale</b>	<b>Ac, valore aggiunto</b> ..... pag. 3
<b>Spiritualità</b>	<b>La profezia del Papa San Giovanni XXIII</b> ..... pag. 4
<b>Attualità</b>	<b>Il voto online</b> ..... pag. 6
<b>Abitare</b>	<b>L'A.I.LAM Onlus</b> ..... pag. 8
	<b>Ac e Telethon</b> ..... pag. 9
<b>Partecipare</b>	<b>Le Assemblee parrocchiali</b> ..... pag. 10
<b>Approfondimento</b>	<b>50 anni e non sentirli!</b> ..... pag. 11
<b>Vita di Ac</b>	<b>Giovani in Terra Santa</b> ..... pag. 12
<b>Il libro</b>	<b>Educare è roba seria</b> ..... pag. 13
<b>Approfondimento</b>	<b>Extralarge - Ac una casa per tutti</b> ..... pag. 14
<b>Agenda</b>	<b>Appuntamenti di novembre</b> ..... pag. 15

## Orari di segreteria:

<b>lunedì</b>	dalle <b>8.30</b>	alle <b>12.30</b>
<b>martedì</b>	dalle <b>14.30</b>	alle <b>18.30</b>
<b>mercoledì</b>	dalle <b>8.30</b>	alle <b>12.30</b>
<b>giovedì</b>	dalle <b>8.30</b>	alle <b>12.30</b>
<b>venerdì</b>	dalle <b>14.30</b>	alle <b>18.30</b>

L'assistente diocesano don Giulio Viviani è presente in sede al venerdì dalle ore 15.00 alle 16.30

Azione cattolica Diocesi di Trento  
Via Borsieri, 15 - 38122 Trento • tel. 0461 260985  
segreteria@azionecattolica.trento.it  
www.azionecattolica.trento.it

 seguici su Facebook  
(Azione-Cattolica-Diocesi-di-Trento)

Chiusura in redazione  
26 settembre 2019



Carta proveniente da foreste correttamente gestite

Stampa Publistampa Arti Grafiche Pergine Valsugana

## Ac, valore aggiunto

In questi giorni sto firmando le tessere dell'adesione per i ragazzi, adolescenti, giovani e adulti che quest'anno confermeranno la loro appartenenza all'Azione cattolica e per le persone che sceglieranno di dire "Sì" a questa scelta di impegno e di stile comunitario di vivere la fede. C'è il "mio" riquadro, che è quello del Presidente diocesano; subito sopra c'è la firma di Matteo Truffelli, che per noi ha valore come quella del Presidente della Banca centrale europea; sotto c'è lo spazio per il nome del Presidente parrocchiale e in calce firmerà il socio. La tessera dell'adesione quest'anno riporta anche il rimando alle agevolazioni rivolte a chi rinnova la quota associativa; potrebbe sembrare superfluo e quasi commerciale, invece semplicemente mostra come ci si può prendere cura della vita associativa anche nei suoi aspetti più concreti (che non sono secondari nell'economia di una famiglia).

Il valore di quel che si fa, si è e si sceglie da cosa dipende? Lo ho piacevolmente riscoperto nel primo incontro di quest'anno del Gruppo diocesano: nei volti sorridenti, nel piacere di ritrovarsi, nel mangiare insieme, nelle relazioni nuove che si

intrecciano con quelle costruite negli anni. Lo assaporo nelle alleanze esterne nate e coltivate nel tempo, nelle amicizie e nella sintonia di intenti con altre belle realtà; nei saluti calorosi, nella tristezza condivisa, nel crescere insieme. Nello sperimentare che chi mi è stato guida e modello continua a camminare con me, accompagnandomi.

Il valore aggiunto sono le persone: quelle che si impegnano a donare i talenti, le capacità e il tempo, a prescindere dal ruolo istituzionale; quelle che cercano il senso di ciò in cui credono, sperano e desiderano; quelle che assumono, anche loro malgrado, incarichi di responsabilità per tessere il tessuto sociale ed ecclesiale delle loro comunità.

Valore aggiunto è saper dire "Sì" con gioia e sperimentare che ognuno ci mette la sua firma, la sua vita, la sua faccia... accanto alla mia, per un progetto che non è nostro, ma che insieme possiamo realizzare. Grazie di essere il mio valore aggiunto!

Anna

**«Ac, che valore! Sconti e vantaggi per i soci. Quest'anno la tua adesione ha un valore aggiunto».**

(dal retro della tessera adesione all'Azione Cattolica Italiana 2019/2020)



Consiglio diocesano, 21 settembre 2019



**Pacem  
in terris**

## La profezia del Papa San Giovanni XXIII

**Nella memoria degli adulti e soprattutto dei nostri "adul tissimi" di Ac la figura di Papa Giovanni, il "Papa buono", ora per tutti San Giovanni XXIII, è un ricordo incancellabile e caro. La sua ultima Lettera enciclica (ne ha scritte 8, tre delle quali dedicate al tema della pace!) porta il titolo famoso di *Pacem in terris*; tradotto normalmente come la *Pace in terra*, andrebbe reso più giustamente come la *Pace tra i popoli*.**

Questo documento venne pubblicato il giovedì santo, 11 aprile 1963, un paio di mesi prima della sua morte (3 giugno 1963, domenica di Pentecoste!), quando il Papa era ormai ammalato, colpito da un male incurabile. È quindi considerato anche il suo testamento, le sue ultime parole alla Chiesa e al mondo.

La grande novità di questa lettera è data dai destinatari. Per la prima volta nella storia delle lettere papali essa è indirizzata non solo alla Chiesa, in tutte le sue componenti, ma anche «a tutti gli uomini di buona volontà». Questa stupenda espressione, che, pur errata nella sua traduzione del *Gloria* secondo le parole del Vangelo di Luca e che verrà purtroppo ora variata nel nuovo Messale, dice un grande rispetto e una grande attenzione per quanto lo Spirito Santo opera nel cuore e nella mente di tante donne e uomini, anche al di fuori della Chiesa. Sarà proprio questo testo di Papa Giovanni a farci da guida nelle Giornate di Spiritualità dell'anno associativo 2019-2020. Giornate aperte a tutti e che quest'anno terremo sempre a Trento, come modalità anche

nuova per uno stile di sobrietà e di continuità.

Angelo Giuseppe Roncalli, nato a Sotto il Monte (Bergamo) nel 1881 e diventato Papa il 28 ottobre 1958, ha legato il suo nome soprattutto alla grande intuizione del Concilio Ecumenico Vaticano II da lui indetto il 25 gennaio 1959 e avviato l'11 ottobre 1962. Come era arrivato a questo? Per anni era stato responsabile delle Opere Missionarie in Italia, era poi stato Delegato del Papa in Bulgaria e quindi in Grecia e Turchia e quindi Nunzio a Parigi e Patriarca di Venezia. Un'esperienza molto ricca e varia per il "povero" figlio di contadini della bergamasca, che aveva attraversato



ben due guerre mondiali (la prima addirittura come cappellano militare).

Lui sì poteva avviare un Concilio; lui che se ne intendeva di società civile, di povertà, di mondo, di pace, di Chiesa, di ecumenismo, di altre religioni,... Non ho conosciuto Papa Giovanni; ero troppo piccolo; ma lo ricordo. Ho avuto la bella testimonianza del cardinale gesuita Roberto Tucci, ai tempi del Concilio nella Sala Stampa, che aveva interrogato il Papa "buono" su quelle difficoltà iniziali dei primi mesi del Concilio. Mi disse che aveva chiesto al Papa se sapeva dove voleva portare la Chiesa. Egli dimostrò di avere le idee ben chiare su dove arrivare, ma ebbe la pazienza di attendere che anche i vescovi di tutto il mondo, piano piano, con fatica, arrivassero a formulare una nuova idea di Chiesa nel mondo. Lo stesso San Giovanni XXIII amava ripetere: cerchiamo quello che unisce più che quello che divide.

Fin dal sottotitolo la *Pacem in terris* elenca cinque parole che saranno la nostra guida nelle Giornate di Spiritualità: *pace, verità, giustizia, amore e libertà*. Approfondiremo queste tematiche, aiutati dal testo di Papa Giovanni che scrive in epoca di "guerra fredda" e di tensione e pericolo nucleare (niente di nuovo sotto il sole!), non fermandoci a valutazioni o progetti socio-politici, ma partendo dalla nostra personale consapevolezza di cristiani, chiamati ad essere operatori, artigiani di pace dal profondo del nostro cuore, nelle nostre scelte e nei comportamenti quotidiani.

Lo stesso Papa, offrendoci la pista su cui camminare, scrive (al n. 25): «Quan-

do i rapporti della convivenza si pongono in termini di diritti e di doveri, gli esseri umani si aprono sul mondo dei valori spirituali, e comprendono che cosa sia la verità, la giustizia, l'amore, la libertà; e diventano consapevoli di appartenere a quel mondo. Ma sono pure sulla via che li porta a conoscere meglio il vero Dio, trascendente e personale; e ad assumere il rapporto fra se stessi e Dio a solido fondamento e a criterio supremo della loro vita: di quella che vivono nell'intimità di se stessi e di quella che vivono in relazione con gli altri».

È l'invito che ci viene offerto, con altre parole, dal nostro Vescovo Lauro nella sua Lettera alla Comunità *Come goccia* (San Vigilio 2019): «Questa condizione di comunità cristiana bisognosa di perdono ci darà la gioia e l'umiltà di incontrare gli uomini e le donne del nostro tempo, riconoscendo il bene che ciascuno porta in sé. E intraprendere così percorsi di dialogo e di collaborazione in vista di ricostruire e condividere una grammatica comune dell'umano. Una Chiesa che non ha paura di porsi, come il suo Signore, in ascolto prima di prendere la parola, non punta a farsi ascoltare ma si lascia inquietare dalle domande. Non consegna parole ma spaccati di vita in cui poter fare esperienza di Gesù di Nazaret. Via obbligata per poter percorrere questo itinerario di profonda conversione è il silenzio orante della preghiera. Personalmente la ritengo la più alta emergenza per la nostra Chiesa».

Cercheremo di rispondere a questa necessità ecclesiale e sociale anche con le nostre Giornate di Spiritualità. Buon cammino.

don Giulio



## Il voto online

**Cari lettori, vengo stimolato dal comitato di redazione ad addentrarmi in un argomento difficile, affascinante e pericoloso: il voto online.**

Partiamo dall'*abc* per capire cosa vuol dire "voto online" e cosa si è fatto anche in Trentino per promuoverlo.

Usando termini facili, questo tipo di voto significa utilizzare un sistema computerizzato legato ad internet che può essere in casa propria, sul lavoro, oppure in uffici pubblici, per dare una preferenza ad una o più persone, uno o più modi di agire, oppure semplicemente dare assenso o dissenso ad una legge o proposta.

Perché non usare qualcosa di innovativo fornito dalla tecnologia per progredire anche nel complicato mondo del voto e soprattutto risparmiare denaro evitando seggi, personale addetto, carta e altro ancora? Cosa c'è di difficile? Nell'era digitale, in cui siamo, tutto sembrerebbe portare a questo voto *online*... Detto fatto, in Trentino già alle elezioni amministrative dell'8 maggio 2005 si tentò parallelamente al classico voto cartaceo anche il voto elettronico in alcune zone della provincia. Un esperimento che poi, dopo ampia analisi, non fu più portato avanti alle elezioni provinciali dell'anno successivo perché i sondaggi effettuati davano una scarsa fiducia in questa metodologia di voto, che peraltro da anni è usata in America. Ma attenzione: con ampia distinzione tra il voto in un seggio ad un terminale, rispetto al voto da casa; in



questo caso infatti è maggiore la fiducia del cittadino, perché non pensa a contraffazioni tra le mura amiche.

Ora, se abbiamo capito come sia difficile coinvolgere la gente nell'abbandonare la classica carta con matita nel mettere quella "x" al posto desiderato, soffermiamoci un momento sull'aspetto affascinante e poi sulla pericolosità del voto elettronico. Sicuramente, oltre al risparmio di soldi, i tempi elettorali si abbasserebbero di ore e i dati definitivi sarebbero già disponibili per commenti con statistiche già nella serata del voto, a beneficio dell'informazione mondiale. Un modo quindi per poter accedere più volte anche in un anno a questa piattaforma (ora posso usare il termine giusto) per interpellare gli elettori o per avere linee di indirizzo. Ma entriamo nella terza caratteristica, la pericolosità: per votare, il computer non ti chiede solo nome e cognome e carta di identità, perché è una macchina e non un uomo in grado di discernere; allora bisogna ricorrere a dei codici

identificativi. E qui sta il problema: troppi furti di codici. Facciamo fatica a tener segreto il nostro numero di *pin* per il bancomat, la carta di credito; dobbiamo nascondere in qualche memoria del cellulare i codici per entrare sul conto corrente *online* o per verificare la nostra posizione assicurativa. Ma se i nostri conti sono assicurati per questo genere di abuso di identità altrui, chi ci tutela quando ad una votazione migliaia di codici vengono falsati e qualcuno vota al posto tuo o al posto di chi non voleva votare, facendo magari da ago della bilancia in una scelta decisiva? Ci sono in giro troppi *hacker* che possono in poco tempo falsare un voto, senza la possibilità di una controverifica, se non il rifare le votazioni col vecchio mezzo cartaceo. E in America? Si fidano? Gli Stati Uniti tecnologicamente parlando sono 20 anni più avanti di noi e forse anche l'abuso di "distruzione" della *privacy* altrui - con monitoraggi dei conti, l'utilizzo di carte, scanner facciali che ti identificano anche in stazione - garantisce agli Stati membri maggiore tutela e controlli anche sulle votazioni libere *online*; ma negli USA la mentalità è ben diversa da quella occidentale europea. Quindi il voto è proprio un'arma pericolosa se usata male o se qualcuno ce la "ruba".

La vostra e mia curiosità ci porta a domandarci, parlando del voto elettronico usato dal Movimento 5 Stelle ultimamente per decretare o meno l'alleanza col PD alle recenti elezioni, se sia un voto sicuro o un modo per garantire una base a delle idee magari un po' forzate.

La **piattaforma Rousseau** è lo strumento lanciato dal Movimento 5 Stelle nel 2016 per sviluppare secondo i promotori la "democrazia della rete". Il nome scelto per il sistema operativo è quello del filosofo illuminista svizzero Jean-Jacques Rousseau.

I suoi obiettivi, si può leggere nel loro sito internet, sono «la gestione del Movimento 5 Stelle nelle sue varie componenti elettive (Parlamenti italiano e europeo, consigli regionali e comunali) e la partecipazione degli iscritti alla vita del Movimento attraverso, ad esempio, la scrittura di leggi e il voto per la scelta delle liste elettorali».

Le risposte sicure non ci sono. Tante invece sono le domande: chi controlla il corretto utilizzo della piattaforma e il suo sistema operativo? Chi garantisce che nessuno intervenga a modificarla in corso d'opera? Il sistema di sondaggio coinvolge proprio tutti gli iscritti o è accessibile ad una sola parte? Il risultato finale che ne deriva è attendibile in quale percentuale rispetto al numero di votanti e in base anche al peso della scelta? Infine, poiché il voto è scisso dal votante, si può vedere solo che uno abbia fatto il proprio dovere, ed è un aspetto positivo. Ci si domanda peraltro in una votazione regionale per decidere ad esempio i nuovi consiglieri provinciali del Trentino: qualcuno elettronicamente può entrare nelle "viscere" del programma e capire cosa hai votato, cancellando la volontà costituzionale che dice che il voto è segreto? Si arriverebbe alla compera dei voti e alla "repressione" di chi è contro un sistema o un regime, tornando indietro di cento anni, altro che progresso...

Alessandro Cagol



## L'A.I.LAM Onlus

*Il 2019 è l'anno europeo delle malattie rare. Abbiamo chiesto ad una persona che ci è molto cara di aiutarci a capire cosa significa fare attività e servizi a favore delle malattie rare.*

Cari lettori, chi mi conosce bene negli anni ha imparato anche a conoscere questa associazione, perché ormai siamo un tutt'uno. Alcuni di voi hanno collaborato direttamente con noi in alcune attività, dandoci una mano. A tutti gli altri, voglio presentare l'A.I.LAM ONLUS, di cui dal 2014 sono presidente.



L'A.I.LAM - ONLUS (Associazione Italiana Linfangioleiomiomatosi) con sede ad Arco (TN), è stata fondata nel febbraio 2003 dal desiderio di informazione, solidarietà e condivisione di un gruppo di malate affette da Linfangioleiomiomatosi (o LAM).

La Linfangioleiomiomatosi (LAM) è una malattia rara polmonare degenerativa idiopatica (senza causa apparente) che colpisce quasi esclusivamente donne in età fertile. La LAM porta all'insufficienza respiratoria, dovendo ricorrere all'ossigenoterapia 24h su 24 e, nei casi più gravi, al trapianto polmonare. At-

tualmente non esiste nessuna cura per questa malattia.

La LAM prende questo nome poiché colpisce diversi tessuti: *linfo*, i vasi linfatici; *angio*, i vasi sanguigni; *leiomio*, il muscolo liscio; *matosi*, che significa malattia.

**Le principali finalità dell'A.I.LAM - ONLUS sono:**

- Essere un punto di riferimento e sostegno per le malate di LAM e i loro familiari.
- Divulgare il nome e significato della LAM.
- Informare i medici di base, gli specialisti e la collettività sui sintomi e sulle complicanze della LAM, per poterla diagnosticare precocemente e controllare efficacemente.
- Promuovere incontri tra le malate di LAM e le loro famiglie, per favorire un confronto solidale.
- Raccogliere fondi da devolvere alla ricerca sulla LAM.

Dal 2007 l'A.I.LAM - ONLUS finanzia uno studio di ricerca di base sulla LAM presso i laboratori di Farmacologia del Dipartimento di Scienze della Salute (Polo San Paolo) dell'Università degli Studi di Milano, diretto dal Prof. Alfredo Gorio e coordinato dalla dott.ssa Elena Lesma, dove sono impegnati da vari anni nello studio dei meccanismi molecolari e cellulari alla base della LAM.

Per questo, durante l'anno, siamo presenti sul territorio locale (ma anche nazionale) con mercatini, cene di beneficenza, concerti e quant'altro serve a far conoscere la malattia, ma soprattutto a raccogliere fondi da destinare



alla ricerca scientifica, per trovare il più presto possibile una cura.

Far parte di questa famiglia, perché alla fine è questo che diventa quando più persone ci mettono anima e cuore per un fine comune, mi arricchisce ogni giorno e mi dà forza per continuare a lottare contro questa malattia.

Ringrazio chi ci aiuta da molto tempo, anche con un semplice gesto; ringrazio voi che mi avete dato la possibilità di farci conoscere e, se avete piacere di approfondire con altre informazioni, potete navigare sul nostro sito web [www.ailam.it](http://www.ailam.it).  
Un caro saluto!

Pamela



**Abitare**

**Ac e Telethon**



*All'incontro nazionale delle Presidenze diocesane a Chianciano del maggio scorso "Un popolo per tutti. Riscoprirsi fratelli nella città" è stata presentata la più recente alleanza con cui l'Ac costruisce reti di collaborazione e sostegno sul territorio: quella con la Fondazione Telethon.*

Per le donne e gli uomini dell'Azione cattolica italiana l'alleanza con gli amici di Telethon rappresenta una straordinaria occasione per offrire un ulteriore contributo alla costruzione di quel bene comune che per noi di Ac è obiettivo primario.

La possibilità che ci è offerta di stare accanto alle tante famiglie del nostro Paese che spesso anche in solitudine affrontano la disabilità, la malattia di persone care, sostenendole e sostenendo la ricerca scientifica, è un dono di relazione che intendiamo far cresce-

re, riempiendo di gesti e azioni un cammino comune con Telethon che siamo certi ci porterà lontano. Già oggi, sono molte le realtà parrocchiali e diocesane di Ac attive e pronte ad amplificare e sostenere tutte le attività che verranno messe in campo, perché attraverso Telethon si possa far crescere la fiducia, accendere una luce di speranza in tutte quelle famiglie che hanno diritto ad un futuro migliore per i loro cari e una comunità più attenta e più vicina ai loro bisogni e alle sfide da affrontare nel quotidiano.

Il diritto alla salute, alla cura, è un diritto fondamentale di ogni persona riconosciuto dalla nostra Costituzione. Insieme a Telethon, desideriamo che questo diritto sia goduto da tutti. Nessuno escluso.

da [www.azionecattolica.it](http://www.azionecattolica.it)

**Scendi in piazza anche tu! Nei giorni 15, 21 e 22 DICEMBRE affianca i volontari Telethon nelle piazze italiane distribuendo i cuori di cioccolato: tanto cioccolato, una grande energia che spingerà la ricerca verso i suoi obiettivi!**





**Partecipare**

## Le Assemblee parrocchiali

*Autunno, tempo di ricominciare; e quest'anno è anche tempo di rinnovo degli incarichi di responsabilità. Lasciamoci guidare dalle parole di Vittorio Bachelet (a 50 anni dal rinnovo dello Statuto ACI), per vivere nei nostri gruppi parrocchiali e interparrocchiali l'autenticità di un carisma che ci chiama anche ad una scelta democratica.*

Il compito dell'Associazione parrocchiale di Azione cattolica si inserisce in maniera diretta e immediata nel contesto della comunità ecclesiale, di cui si pone a servizio per rispondere con generosa disponibilità alle molteplici esigenze che via via crescono nella misura in cui la Chiesa e la società si rinnovano e si fanno più acute le attese degli uomini.

Questa disposizione ad essere forza di comunione e di speranza all'interno della Chiesa, lievito e segno ad un tempo della comunità che cresce nella carità attorno alla Parola e all'Eucarestia, è uno degli aspetti fondamentali che deve animare il nostro impegno formativo e missionario.

Nel vostro lavoro troverete certamente delle difficoltà, ma dobbiamo affrontarle con la fiducia di non essere soli. Il senso di un'associazione come la nostra è anche questo: unirsi per lavorare insieme, aiutandosi a vicenda.

*Vittorio Bachelet  
(lettera ai Presidenti parrocchiali,  
20 novembre 1970)*

### «Modalità di elezione degli organi dell'Associazione parrocchiale/interparrocchiale

Ogni triennio l'Assemblea elegge il Consiglio. Possono essere eletti consiglieri gli aderenti che alla data di svolgimento dell'assemblea abbiano compiuto i 18 anni.

All'Assemblea elettiva dell'Associazione parrocchiale/interparrocchiale partecipa, al fine della sua regolarità e validità e quale segno di comunione, un rappresentante della Presidenza diocesana senza diritto di voto.

Le operazioni di voto si effettuano secondo le seguenti modalità:

- si forma una lista per ogni settore presente in Associazione e una per gli educatori Acr;
- ogni lista deve essere composta da almeno 3 nominativi;
- la votazione avviene a scrutinio segreto;
- ogni elettore può esprimere due preferenze per ogni lista.

Ultimate le operazioni di voto risultano eletti i soci che hanno riportato il maggior numero di voti; a parità di voti all'interno della stessa lista risulta eletto il socio più anziano. Tra i consiglieri eletti viene proposto per la nomina da parte dell'Arcivescovo (art. 19.5 dello Statuto) il Presidente parrocchiale, su proposta del Consiglio parrocchiale e sentito il parere dell'Assistente. Il primo dei non eletti nella lista di cui faceva parte il Presidente nominato subentra nel ruolo di consigliere.»

*(Atto Normativo diocesano, art. 16)*



ACI

## 50 anni e non sentirti!

**Il 2019, per l'Azione Cattolica dei Ragazzi, è un anno speciale: venerdì 1° novembre l'Acr spegnerà infatti le sue prime cinquanta candeline.**

Questa meravigliosa storia ha inizio nel 1969, quando l'associazione decide di dare attenzione anche ai più piccoli, valorizzando il loro protagonismo nella vita ecclesiale e civile. Si chiamavano "Fanciulli di Ac" e da allora l'Acr è diventata un vero e proprio cammino di iniziazione alla fede dei ragazzi, una speciale e bella esperienza che in questi primi cinquant'anni ha permesso a tanti bambini e ragazzi di scoprirsi protagonisti, cioè importanti e capaci di crescere, insieme ai coetanei e alle proprie comunità, nella scoperta e nella conoscenza del Signore Gesù.

Per gli adulti e per i giovani di Ac, la cura e l'attenzione ai più piccoli è un passaggio fondamentale nella vita dell'associazione: con la formazione personale, l'appartenenza e la disponibilità al servizio, fanno dell'accompagnamento alla crescita nella fede un impegno ad essere testimoni e dono per gli altri.

L'Ac porta con sé un bagaglio immenso: la fatica e l'estrema bellezza dello scambio intergenerazionale, un vivere luoghi

che profumano di famiglia e che fanno sentire a casa, ma, soprattutto, l'entusiasmo che i bambini hanno nell'affrontare le sfide e la spontaneità che li contraddistingue e che sprona e provoca i più grandi. La Presidenza nazionale ha deciso, quindi, di creare un evento per dare spazio proprio ai bambini e ai ragazzi, per riflettere con loro, partendo dalle belle "storie" che stanno scrivendo con i loro gruppi parrocchiali, sul dono che l'associazione ha fatto ai tanti piccoli che l'hanno vissuta. A Roma, dal 31 ottobre al 2 novembre, "Light UP. Ragazzi in Sinodo" vedrà una rappresentanza di acierini pronti a raccontarsi e a mettersi in gioco.

L'augurio che possiamo rivolgere ai ragazzi dell'Acr è quello di festeggiare insieme mostrando la bellezza dell'essere piccoli oggi, convinti protagonisti della propria vita di fede e di essere esempio coinvolgente per i grandi, perché possiamo illuminarci la vita a vicenda.

Maddalena



Il 1° novembre è una data significativa per molte ragioni: coincide con l'entrata in vigore dello Statuto rinnovato dentro il quale è nata la proposta dell'Acr; è la Festa di Tutti i Santi, cioè della santità di tutti; per molte persone è una festa di famiglia, legata anche alla memoria grata delle persone care che abitano l'eternità.



**Dal 20 al 29 agosto ho partecipato a un pellegrinaggio in Terra Santa con un gruppo di venti giovani di Rovereto e dintorni.**

Abbiamo trascorso i primi cinque giorni in Galilea e i restanti quattro a Gerusalemme. Nella prima parte del pellegrinaggio abbiamo visitato non solo chiese, ma anche parchi naturali e siti archeologici. Il contrasto con Gerusalemme è stato forte: è una città caotica, in cui si notano immediatamente le differenze culturali e religiose delle etnie che la abitano. Inoltre in tutti i luoghi santi c'era confusione, pertanto trovare un momento di silenzio per una riflessione personale era quasi impossibile. Inizialmente tutto il trambusto mi ha infastidita, poi però ho capito che era la situazione che più si avvicinava a quello che ha sperimentato Gesù. Ad esempio, immaginavo il Calvario come un monte di ritiro spirituale, dove ognuno avrebbe potuto ripercorrere in silenzio la Passione, invece la Via Crucis passa nel bel mezzo del mercato arabo, come ai tempi di Gesù, che

ha dovuto portare la croce circondato dall'indifferenza della gente.

In ogni luogo santo, che fosse storico o che facesse memoria di un evento, mi ha davvero emozionata leggere il Vangelo e pensare che quello che era scritto era avvenuto proprio nel posto in cui mi trovavo. Mi ha colpita anche un estratto della lettera di san Paolo agli Ebrei, con cui abbiamo iniziato il pellegrinaggio: «La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. [...] Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento». In Terra Santa, infatti, Dio ha posto l'origine della nostra fede, e suo Figlio, il Verbo che si è fatto carne, ha dato compimento alle Scritture. Mi ha commosso particolarmente la riflessione finale in cui don Daniel ci ha ricordato che, dopo la Risurrezione, l'Angelo ha detto alle donne: «Gesù è risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea». La Galilea rappresenta la terra della quotidianità, il luogo della prima chiamata degli apostoli e il luogo in cui bisogna tornare per rileggere tutto a partire dalla croce e dalla Risurrezione. Penso che sia una bella sfida, ma voglio provarci, visto che da un viaggio si ritorna, mentre da un pellegrinaggio si riparte.

*Silvia*

*(Ac giovani Volano)*





## Il libro

# Educare è roba seria

**Ho ripreso questo libro, che una persona cara mi aveva donato lo scorso anno, perché l'autore Jonny Dotti è stato a Trento nelle scorse settimane, invitato dall'associazione NOI Oratori per approfondire... la intramontabile serietà del tema educativo in questo mondo in continua evoluzione.**

Il libro si compone di 5 lettere, espediente letterario per intercettare sui temi educativi fasce d'età e d'impegno diverse. C'è una lettera per i genitori "Diventare il tu degli altri"; una lettera per la comunità "Per non essere una somma di like"; una lettera ad un sacerdote "Corresponsabili di un mondo che non abbiamo mai visto"; una ad un giovane "Non aver paura di aver paura!" e una lettera a due nonni "La tradizione è rivoluzionaria, per questo mettetevi in gioco"

Delle 110 pagine del libro (Ed. EMI, 2018) vorrei riprendere la riflessione in merito alla comunità, che rischiamo di trasformare, secondo Dotti, in immunità, ovvero luogo ossessionato dalla necessità di proteggersi fino ad avvatarsi su di sé. Questo accade quando si ha paura, quando si pensa che dall'esterno non possano venire che pericoli e minacce, che chi sta fuori non vuole far altro che distruggere il nostro orticello, dice l'autore. L'altro rischio è quello di una comunità funzionale, dove non sono necessarie connessioni tra le persone perché ognuno è autonomo nel suo agire (mi connetto con il mondo come e quando desidero e mi



ritengo autonomo in ogni mia decisione). Sono questi i due estremi.

In mezzo c'è la comunità che oggi, secondo l'autore, deve diventare capace di con-gregare. Sostiene infatti che per rigenerare una comunità che possa rappresentare un orizzonte di senso e di appartenenza aperta è necessario

generare nuova responsabilità e nuova autorità, intesa come punto di riferimento. È ancora una volta la corresponsabilità (parola nota anche nel linguaggio Ac) che deve mettere in movimento l'intera comunità e uno dei luoghi dove viverla, secondo l'autore, potrebbe essere quello dell'oratorio: è il luogo comunitario per eccellenza, che risponde alla domanda educativa e alla domanda di formazione che si respira oggi. Non c'è un manuale su questo; conosciamo però la Parola, e a quella ci aggrappiamo: quella che dice "Faccio nuove tutte le cose", che invita con fede a rimboccarsi le maniche e ripartire da ciò che c'è per renderlo nuovo, conforme alle esigenze dell'oggi, capace di traghettare le nostre comunità verso il domani.

Roberta



ACI

## Extralarge - Ac una casa per tutti

**Vogliamo essere «parte di una Chiesa che sa aprire le braccia per accogliere tutti. Casa per molti, Madre per tutti». (Papa Francesco).**

È proprio il caso di dire *extralarge*, perché in questa Ac ci entriamo proprio tutti, possiamo trovare le proposte adeguate alle nostre esigenze e ogni anno qualcosa di nuovo. Siamo in vista del rinnovo della nostra adesione all’Azione cattolica, esprimendo così il nostro desiderio di stare dentro la Chiesa e nel mondo. Nelle prossime settimane riprenderemo il cammino nei nostri gruppi e diventerà familiare ritrovarsi e condividere il percorso formativo; non dimentichiamo di coinvolgere qualcuno di “nuovo”, ma che poi è la persona che incontriamo in parrocchia, al supermercato o nella sala d’attesa del dottore... e che chissà, magari aspetta soltanto un cenno d’invito.



Perché questo nuovo anno associativo possa essere esperienza di Chiesa, non possiamo tralasciare che anche attraverso le riviste possiamo continuare a trovare spunti di riflessione personali e di gruppi. Come sempre, per gli aderenti (ma anche da regalare a chi pen-

sate possa far piacere) è previsto l’invio del mensile Camminiamo Insieme e la rivista nazionale di settore.

### Le riviste nazionali:

- **Segno nel mondo** (trimestrale): per i soci di età compresa tra 19 e 60 anni in formato digitale. La versione PDF della rivista è disponibile, scaricabile e condivisibile dal nuovo sito “*segnoweb*”. Gli aderenti oltre i 60 anni ricevono la versione cartacea, che chiunque può comunque richiedere con un abbonamento agevolato di € 5,00.
- **Graffiti**: dedicata ai soci dai 14 ai 18 anni, è disponibile solo in formato digitale consultabile dal sito *graffiti.azionecattolica.it*.
- **Ragazzi**: inviata in formato cartaceo ai soci dai 10 ai 13 anni, disponibile anche nel formato digitale, fruibile da tutti (soci e non soci) sul sito *ragazzi.azionecattolica.it*.
- **Foglie.Ac**: per gli aderenti in età tra i 7 e i 9 anni, in formato cartaceo.
- **La Giostra**: solo nel formato cartaceo e spedita agli aderenti da 0 a 6 anni; come arricchimento, sul sito della rivista (*www.la.giostra.biz*) sono presenti alcuni contenuti digitali.

Segnaliamo inoltre il nuovo portale *convenzioni.azionecattolica.it*, sul quale, registrandosi con il numero della tessera, ogni socio ha a disposizione sconti, vantaggi e agevolazioni su centinaia di prodotti: un altro modo per sentire più vicina nel concreto quotidiano la nostra Associazione. In attesa di incontrarci personalmente, “Buon cammino a te!”.

Fabiola



## L'Agenda di Ac

# Appuntamenti di novembre

**Sabato 16 novembre 2019**  
presso il **Seminario di Trento**  
(Corso 3 Novembre, 46)

### II Giornata di spiritualità

dell'itinerario "*Pacem in terris*":  
*la profezia di Papa Giovanni*

animata da don Giulio Viviani

sul tema "**LA VERITÀ**".

Iscrizioni entro mercoledì 13 novembre.

Invitiamo tutti a partecipare alla propria  
**Assemblea pastorale di zona**  
con l'Arcivescovo:

**sabato 5 ottobre, Dro**  
per Zona pastorale Altogarda e Valle dei Laghi

**sabato 12 ottobre, Predazzo**  
per Zona pastorale Fiemme e Fassa

**sabato 19 ottobre, Fiera di Primiero**  
per Zona pastorale Valsugana e Primiero

**sabato 9 novembre, Cles**  
per Zona pastorale Valli del Noce

**sabato 16 novembre (mattino), Mezzocorona**  
per Zona pastorale Mezzolombardo

**sabato 16 novembre (sera), Trento**  
per Zona pastorale Trento

**sabato 23 novembre, Tione**  
per Zona pastorale Giudicarie

**sabato 30 novembre, Rovereto**  
per Zona pastorale Vallagarina

## QUOTE ASSOCIATIVE ADESIONE 2019/2020

Le quote per confermare l'adesione all'Azione cattolica rimangono invariate rispetto agli anni scorsi:

ADULTI	€ 25
COPPIE DI SPOSI	€ 40
GIOVANI (18-30 anni)	€ 20
GIOVANISSIMI (15-18 anni)	€ 15
RAGAZZI (0-14 anni)	€ 12
FAMIGLIA (genitori e figli Acr e/o giovanissimi)	€ 50
<b>QUOTA SOSTENITORE (extra adesione)</b>	<b>€ 50</b>
<b>DONA ORA</b> a favore del Centro nazionale	Sottoscrizione libera

Per maggiori informazioni contatta la segreteria diocesana.

Ai presidenti parrocchiali si raccomanda di concludere il rinnovo delle adesioni **entro FINE DICEMBRE 2019**: per il regolare svolgimento dell'Assemblea diocesana elettiva del 26 gennaio 2020 i responsabili parrocchiali e diocesani – che hanno diritto di voto – e i candidati dovranno essere in regola con l'adesione per l'anno associativo in corso.

La quota è da versare tramite bonifico intestato a:

**AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI TRENTO (CF 96025590223)**

CASSA RURALE DI TRENTO, **IT42D 08304 01845 0000 45354648**

**Causale:** Quote associative 2019/2020 Ass. Parrocchiale di... (oppure nominativo personale)

